

La Carretta dello Sport



GP DI FRANCIA: A LEZIONE DAL PROFESSOR VILLENEBIUS

Il Canadese ci regala ancora grande spettacolo duellando (e vincendo) col redivivo Berger.

Come passa il tempo, ma soprattutto com'è intenso questo campionato!

Siamo già al terzo numero a commentare il quarto GP. E' presto per fare bilanci, ma non possiamo ignorare il fermento che si sta creando intorno a questa competizione. Vedere giovani ed "anziani" attorno ad un grande tavolo, mentre spettatori più o meno timidi sono quantomeno incuriositi dalla nostra attività, è per tutti gli artefici di questa iniziativa una grande soddisfazione.

Questo ci rende molto felici, e siamo grati a tutti coloro che ci leggono, ci commentano e ci criticano. Evidenziamo anche che grazie a questo campionato si è tornato a fare del sano sfottò sul forum del sito di Aleator, che è tornato vivo dopo molti (troppi) mesi.

Nel momento in cui ci leggete probabilmente saranno già pronte le stupende maglie disegnate e realizzate (sotto licenza ufficiale FA) dal mitico "Bovolato", uomo dalle mille identità e risorse, grande collaboratore di questa edizione.

Non ci resta che salutarvi, augurandovi ancora una volta buon divertimento.

LO SPETTRO DEL RITIRO

A quanto pare questa sembra essere l'edizione degli abbandoni improvvisi...

Ma se l'addio di Barriello non ha avuto grandi ripercosse sul campionato, grazie alla passione e alla disponibilità di altri piloti, questa volta si rischia di condizionare gravemente la competizione.

Stiamo parlando della Spectrum ed in particolare del suo presidente, Alexander Von Noto, che ha dichiarato, in via informale, di chiudere il rubinetto dei finanziamenti alla sua Scuderia, essendo interessato ad investire unicamente in campo medico.

Siamo rimasti allibiti nel sentire ciò: potevamo aspettarci una cosa del genere se il Team non andava bene, ma qua si sta parlando della scuderia prima in classifica, nelle cui fila schiera fior di piloti!

Purtroppo non c'è spazio per le speranze, le parole di Von Noto sono state fin troppo chiare: coprirà tutte le spese fino a fine marzo, poi o si trova un sostituto o la baracca va avanti come potrà.

E noi ci domandiamo: come potrà?!

Le spese per girare il mondo, l'ingaggio dello staff, i costi delle componenti... questo certamente significherà il ritiro della forte squadra tedesca, se qualche buon investitore non si farà avanti.

Siamo convinti che qualcuno saprà fiutare il buon affare a cui Von Noto sta rinunciando, ma ciononostante, da appassionati e da sportivi, ci sentiamo di fare un appello a coloro che sono nelle condizioni di poter farsi carico degli opportuni esborsi per portare la Spectrum almeno fino alla fine del campionato.



Il raggianti Jacques Villeneuve, dopo la gara.

BENTORNATO GIRARD

Magny cours - La Quarta tappa del Mondiale FA10 vede il ritorno del Circus automobilistico nel Vecchio Continente, e qui, nello storico e spettacolare circuito francese, nulla di nuovo sul fronte Meteo: pioggia! Comun denominatore di gran parte dei GP fin qui disputati, il cattivo tempo ha condizionato la già non facile condizione dei Piloti, alle prese con pressioni ragguardevoli, considerando la pressione mediatica, l'importanza del Campionato e, non ultima, la pericolosità del mestiere.

Un GP importante, dunque, non solo per i punti in palio, ma anche perchè, a detta degli esperti, le classifiche dei Circuiti europei segnano la differenza tra i piloti che combatteranno per la vittoria del Campionato e coloro che si dovranno accontentare delle posizioni di rincalzo.

Il ritorno sul suolo europeo porta bene alla Grido, che piazza le vetture in prima fila, con il Campione Berger in pole seguito da Venerstappen, mentre la seconda fila è tutta

giallo Synclair, con Fepanella a precedere il compagno Dallidson. Nelle ultime posizioni annoveriamo invece Zanart, Katayama, e, ultimo, un nervoso Failkonen.

Quando ci comunicano che Dallidson ha le gomme da asciutto, tutti abbiamo pensato ad un grossolano errore dei meccanici, poi a problemi di budget di Mr. Bellante, poi a difetti di dicitura sulle gomme stesse... ma non era vero nulla di tutto ciò: Dallidson ha scelto le slick! Dalla sala stampa siamo quindi usciti per scrutare il cielo in cerca di quello scorcio di azzurro che solo Anthony deve aver visto... ma nulla: cielo nero e pioggia a dirotto. A questo punto possiamo solo credere ad un attacco di pazzia dell'inglese, colpevolmente non impedito dallo staff, dal presidente e dal suo compagno.

Già in partenza ha qualche difficoltà, e Frulli ne approfitta, sorpassandolo. Dietro Katayama ha un ottimo spunto, grazie agli appositi dispositivi marchiati Spectrum, e guadagna posizioni. Dietro rimane una macchina ferma: quella di Failkonen!

La battaglia per l'impegno della prima curva vede Berger vittorioso, seguito da Dallidson, Venerstappen, de la Posa e Fepanella, ma è già nella seconda curva che iniziano a vedersi scintille: Zanart, quinto, tocca Venerstappen, ma è l'italiano che pare rimetterci... comunque nulla di grave.

Altri contatti alla fine del rettilineo principale di questo circuito... le vetture arrivano velocissime e mettono a dura prova i loro freni. A farne le spese è Fepanella alle prese con un irruento Villeneuve, che non ci sta ad essere solo quarto. Zanart se la vede brutta... Frulli, settimo, lo tocca danneggiando ulteriormente la vettura inglese.

Davanti Berger mantiene salda la prima posizione, mostrando ciò che pareva essersi dimenticato di fare nei primi GP di questa stagione. Il presidente della Grido, Cordero di Montezuma gongola, considerando anche che Venerstappen, tra il sesto e settimo posto, sembra prendere confidenza col mezzo, tenendosi dietro gente con più esperienza, come Zanart e Failkonen.

Dietro l'austriaco, guerreggiano Fepanella (con una inedita tattica che fa presagire il pit-stop obbligato) e Villeneuve, in gran forma. Ma alla fine del primo giro ci sono almeno un paio di novità che colpiscono l'occhio degli spettatori: una Mc Fenzy quarta (quella di de la Posa), cosa mai successa in questo campionato, e le due Nebula in coda. Solo a fine gara abbiamo scoperto che de la Posa ha lungamente parlato con Michael Lumacher, che lo ha riempito di buoni consigli, impietosito dalla sua ultima posizione, e che le vetture Giapponesi avevano problemi legate all'alimentazione e all'aspirazione, come spiegato dettagliatamente poi da Subaru Chesteroshi.

Il lavoro dei meccanici ai box è stato determinante per gli esiti finali della gara...

Berger si ferma, ma Villeneuve ne approfitta, salta la sosta e passa primo. Fepanella conta sulla velocità e l'efficienza che contraddistingue il suo team, ma fa male... i tempi del pit-stop sono imbarazzanti e viene passato quasi da tutti. Anche Dallidson (che rinsavisce e fa montare gli pneumatici giusti) non se la vede bene ai box, e passa ultimo.

Grandi invece sono stati i tecnici della Nebula e della Mc Fenzy, il cui lavoro ha regalato preziose posizioni ai loro team.

Dopo le riparazioni, la classifica è drasticamente cambiata, e troviamo nell'ordine:

Villeneuve, Berger, de la Posa, Katayama (anche lui senza pit-stop), Frulli, Fepanella, Failkonen, Venerstappen, Zanart e Dallidson. Ancora una volta la difficile curva dopo il rettilineo ci regala emozioni: in uscita da essa Dallidson chiede il tutto per tutto alla sua vettura, ma ottiene solo un testacoda che gli fa perdere ben quattro posizioni.

Continuano intanto i problemi per Frulli, solo nono, che sembra vittima della sua stessa vettura: lo sorprendiamo più volte imprecare via radio quando inserisce la

quinta, e la stessa cosa vale per il compagno... che però se la passa meglio, a lottare per la quinta posizione. Le Mc Fenzy sembrano in gran spolvero, con un de la Posa in lotta con Berger per il secondo posto, e uno Zanart che continua a guadagnare posizioni.

Intanto davanti il giovane Jacques continua a raccogliere i frutti di una gara impeccabile, distanziando Berger. Dallidson sembra ormai rassegnato, mentre Fepanella esprime in pista tutto il suo nervosismo per come i meccanici gli hanno rovinato la gara: mantiene la posizione con arguzia a spese di Faillkonen, che è costretto a frenare la sua solita rimonta.

Ma siamo ormai alla fine, il tempo limite imposto dal regolamento ci pare ormai un legaccio che imprigiona anche lo spettacolo, visto che ferma i giochi proprio quando i piloti si stanno esprimendo al meglio.

Non ci rimane dunque che dare la classifica finale al sudden-death, condita da qualche commento, giacché in questo numero non abbiamo i soliti problemi di spazio.

Villenebuis è sempre più primo e con questa vittoria si candida tra i papabili per il titolo di quest'anno; i risultati altalenanti tra vittorie ed incidenti dello scorso anno, ci paiono oggi come un normale training per un campione in erba. Berger torna sul podio, dopo troppo tempo, ma lo fa con classe, fregato solo dalla buona tattica di un avversario irresistibile. Terzo de la Posa... che dire? Davvero il ruolo di Lumacher coi suoi consigli è stato così determinante? Noi crediamo di sì, ma saremo felici di essere smentiti.

Poco prima dello stop dato dai commissari di gara si aggiudica un meritato quanto sofferto quarto posto Fepanella, il tutto alle spese di un Faillkonen, rientrato fra i fatidici primi cinque dopo una gara non certo fra le migliori. A tal proposito il finnico ha dichiarato "siate delicati quando comunicate il mio quinto posto a Mr. Bellante, ci potrebbe rimanere male..." Non ci è noto a cosa si riferisce di preciso, ma abbiamo saputo che prima della gara i due si sono scambiati qualche battuta.

Sesto un arrembante Zanart, autore di una bella rimonta, ma sempre là in fondo... dove troviamo Venerstappen, settimo, che perde inspiegabilmente posizioni verso fine GP, Katayama, ottavo, più grigio che argenteo, Frulli, nono, che per la prima volta quest'anno è fuori dal podio (ed anche, diciamo, con un misero bottino a fine gara), ed ultimo Dallidson, vittima di se stesso.

Credevamo molto nell'inglesino, e questo gara infelice non ci fa cambiare idea: al contrario di quanto pronosticato da un pilota d'esperienza come Faillkonen ("tra i primi cinque a Magny Cours ci sarà il nome di chi vincerà il Campionato"), Dallidson secondo noi è tra i candidati per la vittoria finale, sempre che la follia non prenda il sopravvento, come in questa gara!

DICHIARAZIONI DAL FORUM

Nella nostra qualità di cronisti non possiamo certo ignorare le dichiarazioni dei protagonisti di FA. Per questo motivo esiste una sezione apposita sul Forum del sito www.aleator.it sotto la cartella "Eventi".

Avendo spazio in questo numero, abbiamo deciso di riportarne qualche stralcio anche qui, col proposito di dare maggiore visibilità ad una sezione che ci auguriamo diventi sempre più visitata.

Sorvoliamo volutamente sulla polemica scoppiata tra la dirigenza Synclair, nella persona di F.E. Bellante jr, ed il pilota Zanart: visto che ci stanno lavorando i rispet-

tivi uffici legali, noi che siamo un giornale serio non ci mettiamo in mezzo. Il contenuto integrale, lo trovate sulla citata sezione del Forum.

Iniziamo quindi citando Villenebuis... Rappresentativo il modo con cui ci aveva salutato dopo il GP di New York, quando un nostro corrispondente gli aveva ricordato che nonostante il suo secondo posto era primo in classifica: battendo il pugno sul tavolo disse, col suo strano accento francofono: "E cosa vuol dire? Io sono qui per vincere, non me ne frega niente dei punti! Voi mi dite che ho 28 punti. Io so solo che ho vinto un solo Gran Prix, e ne voglio vincere molti altri!" Che carattere eh?!

Passiamo al presidente Mik di Montezuma, che, in occasione della presentazione ufficiale di Venerstappen aveva proclamato:

"Invito calorosamente i nostri piloti a metterci tutta la grinta e la passione che la focusità del nostro team pretendono! Non possiamo limitarci alle posizioni di rincalzo! Memento audere semper, miei uomini! Dimostrate la potenza rossa dove può arrivare!"

Bello ed oseremmo dire "poetico" lo stile con cui John Mc Fenzy, patron storico dell'omonima scuderia, ha condotto un'intervista. Per chiarezza riproporremo le domande.

D: "Signor McFenzy, alcuni dei tifosi in verde la accusano di essersi totalmente disinteressato agli eventi della sua scuderia. Si sbagliano?"

R: "Vede, cara signorina, io ho avuto otto figli - sette di troppo per un inglese medio - e ne ho già sepolti tre. Mi creda se le dico che so come si crescono i pargoli". La scuderia McFenzy è vecchia quasi quanto me. Ne ha viste parecchie e ne vedrà parecchie anche dopo che me ne sarò andato. E' come una vecchia cavalla che conosco bene, e mi fido di lei. Non ha bisogno che le stia addosso per crescere i suoi puledri."

D: "Allude a Zanart e De Le Posa?"

R: "A loro, ma anche al team di meccanici, di giornalisti e di tutto lo staff. Sono tutti passeggeri che salgono a bordo della vecchia locomotiva McFenzy".

A ciò sono seguite le fredde e pragmatiche dichiarazioni del sesto figlio di casa Mc Fenzy, Irving, che ha decantato le caratteristiche della loro vettura e del pilota Girard Berger... trattando i propri piloti Zanart e de la Posa come dei semplici collaudatori: chissà quali sono i progetti della casa britannica per il futuro! Intanto potremmo interpretare i risultati di Magny Cours come una risposta d'orgoglio a tali dichiarazioni...

Il presidente della Nebula si è invece profuso in spiegazioni sul problema meccanico sofferto da entrambe le vetture in Francia, e da buon giapponese si è impegnato nella risoluzione di esso. Riguardo l'assetto del suo team ha affermato:

"Rinnovo la fiducia ad entrambi i piloti e ribadisco la mia contrarietà, non me ne voglia Faillkonen, alla considerazione di una prima ed una seconda guida. Sono giapponese e l'idea occidentale di un cavaliere e dello scudiero non mi appartiene, la lascio volentieri alle altre squadre che vedo più occupate a farsi la guerra verbale che a discutere di fatti."

Riguardo il rampante presidente della Synclair non possiamo riportare nulla in quanto non ha fatto dichiarazioni, ma sappiamo con certezza che non è affatto contento della prestazione del Team. Non imputando colpe ai suoi piloti, a quanto pare, ha però preteso le dimissioni di alcuni componenti dei Team piloti, sulla cui identità non si sa nulla. Ai nostri microfoni il capo

ingegnere del Reparto Corse del Yellow team, Jack Snail, ha dichiarato, con tono alquanto teso: "per cortesia... la-lasciateci lavorare... siamo i mi-migliori e lo dimostremo..."

PUNTI DL... PISTA

Senza ombra di dubbio, la sosta ai Box dopo il primo giro rappresenta un punto fondamentale della gara odierna: da questo momento in poi, infatti, molti sono i cambiamenti, in positivo e in negativo, che hanno portato a delineare l'ordine di arrivo.

Dallidson e la sua scelta di partire con gomme da asciutto, è l'esempio più rappresentativo di questo. La sua "pazzia" lo porta tra i primi, ma poi, ai Box, accade la catastrofe: sceglie le gomme da bagnato, si attarda nella ripartenza, arranca per recuperare e finisce ultimo dopo un testacoda che sicuramente ricorderà a lungo.

Il compagno **Fepanella** si dimostra nuovamente un aficionado del Pacchetto Kers + Alettoni (unico a montare questi ultimi, qui a Magny Cours): non sarà certo una gara di quelle che ricorderà, visto che da terzo in classifica si ritrova ai piedi del podio, pur avendo dato fondo come pochi altri al motore della sua vettura.

In Casa Grido, il Campione **Berger** sembra avere ritrovato la carica per saziare la fame di punti che lo ha accompagnato fin qui, con una qualifica impeccabile ed un primo giro sempre in testa. Poi, come per tanti, i Box hanno cambiato la gara del Campione Austriaco, rendendo vana la sua rincorsa a Villenebuis.

Il compagno **Venerstappen** è bravo a cogliere i suggerimenti del compagno e a metterli in pratica, ma riesce a rovinare una qualifica eccellente ed una ragguardevole gara con un finale da suicidio, passando dall'ipotetico gradino basso del podio ad un insignificante settimo posto.

Spectrum, come sovente ha già dimostrato fin qui, non brilla in fase di qualifica: possibile che anche oggi non si sia visto l'argento nelle file di testa della griglia di partenza? Poco male, visto che a tirare avanti la "baracca" Teutonica ci pensa il solito **Villenebuis**, artefice della solita rimonta che lo porta subito là davanti: poi, l'azzardo di non fermarsi ai Box lo premia col gradino più alto del podio, anche oggi meritatissimo.

Molto male, invece, per il compagno **Katayama**: solo nono in griglia, segue la strategia del compagno (o della Scuderia, a questo punto?), tirando dritto ai Box. Scelta buona solo in teoria, visto che la bandiera a scacchi trasforma il vivo argento della sua auto in un grigissimo ottavo posto.

McFenzy sembra aver trovato finalmente il pilota degno di guidare la sua verde vettura in modo appropriato: dopo il sesto posto a New York (davanti alla sua prima guida, oltretutto) arriva anche il primo podio per **de la Posa**: una gara condotta in modo lineare nel primo giro, con qualche rischio nel secondo, ma lo spagnolo sembra aver trovato la ricetta per ottimizzare le prestazioni della vettura inglese. Davvero complimenti!

Altra storia invece per **Zanart**: se l'anno scorso la sosta ai Box sembrava in qualche modo danneggiarlo, quest'oggi lo rivitalizza, dando il via ad una rimonta arrembante che gli consegna la sesta piazza, risultato che certamente non si sarebbe aspettato nessuno, visto l'avvio della sua gara.

La gara della Nebula, infine, è stata ed è: la terza fila in griglia di **Frulli** assume le sembianze di un incolore nono

posto finale (e la gara del pilota Italiano non è stata certo più brillante...), mentre l'ultima fila di **Faillkonen** si trasforma in un ottimo 5° posto finale (rispetto alla partenza, naturalmente...).

Onestamente, per quello che abbiamo visto fin qui, dalla Casa Nipponica ci aspettavamo qualcosa di molto più concreto!

Candido Calabro!

FORMULA PAGELLATOR

Villenebuis 10 - Vederlo gareggiare è un vero spettacolo!

Berger 8,5 - Il Campione è tornato, con tanta umiltà!

de la Posa* 8 - I consigli di Lumacher lo hanno portato al podio. Gran gara!

Fepanella 6,5 - Adotta una strategia puntando sui suoi meccanici, ma questi lo tradiscono.

Faillkonen 6,5 - Nessuno avrebbe scommesso che sarebbe arrivato fra i primi cinque! E invece...

Venerstappen 6 - Fa il suo dovere di gregario, ma dovrebbe osare di più se vuole entrare in sintonia con il Grido-pensiero.

Zanart 6 - Denotiamo un lento miglioramento. Può darsi che all'ultima gara lo vedremo sul podio...

Katayama 6 - Ok, è la seconda guida, ma ha l'esperienza necessaria per poter fare di più.

Frulli 6 - La Nebula oggi aveva grossi limiti e arriva nono. Non se ne può fare una colpa a lui.

Dallidson 4 - Gomme "slick": l'onomatopeica della parola sarebbe dovuta bastare a fargli capire che è una pazzia usarle sulla pista bagnata!

-A.F.

FORMULA ALEATOR Classifica Generale dopo 4 GP

Piloti

1- Villenebuis	40
2- Dallidson	27
3- Frulli	27
4- Fepanella	25
5- Faillkonen	22
6- Berger	20
7- De la Posa	12
8- Katayama	12
9- Zanart	10
10- Venerstappen	9

Scuderie

1- Spectrum	52
2- Synclair	52
3- Nebula	49
4- Grido	29
5- Mc Fenzy	22

ULTIMORA!

Stavamo per andare in stampa dopo aver già impaginato il giornale, ma vi aggiorniamo sul caso Spectrum.

Voci vicine alla Federazione Calcettator ci anticipano la notizia, non ancora ufficiale, che ci sarebbero stati dei contatti della dirigenza della Scuderia tedesca con un misterioso investitore interessato all'affare.

Ci auguriamo di vedere confermata questa notizia e magari di avere la possibilità di intervistare il nuovo presidente Spectrum già nel prossimo numero.

Rimanete sintonizzati!